

## IL PROGETTO

Il commissario di Governo Ezio Facchin è intervenuto in Commissione urbanistica del Consiglio comunale

# Quindici anni per la ferrovia interrata

**LORENZO BASSO**

«Il progetto di integrazione tra la circoscrizione ferroviaria del Brennero e il Nordus su Trento richiede una forte determinazione politica ed un ufficio specifico di progettazione comunale che lavori ininterrottamente sulla parte progettuale d'innesto delle diverse linee e dei collegamenti periferici, per un'infrastruttura che potrebbe cambiare il volto della città». In occasione della presentazione del piano elaborato dal tavolo di lavoro per le tratte locali di accesso al tunnel di base del Brennero, il commissario di Governo Ezio Facchin ha delineato le tappe per la realizzazione dell'interramento ferroviario nel capoluogo ed ha rilevato come, nell'arco di qualche anno, l'amministrazione sarà chiamata a fornire alcune risposte in merito alla programmazione urbanistica delle infrastrutture di mobilità cittadina. Intervenuto ieri pomeriggio nell'ambito della Commissione urbanistica

del Consiglio comunale, Facchin ha inoltre evidenziato come non vi sia ancora nessun progetto specifico sull'area compresa tra l'ex scalo Filzi, su cui verrà realizzata una stazione ferroviaria interrata per la tratta ad alta capacità (Tac), e il quartiere delle Albere, malgrado circolino da tempo idee in merito a un centro intermodale di raccordo tra la linea storica, il Nordus (con il raddoppio della Trento-Malé sul fondovalle), il Ring urbano e la rete di trasporto pubblico su gomma.

«La rampa dell'interramento partirà all'altezza della rotonda intitolata ai caduti di Nassiriya - ha precisato Facchin - e giungerà all'ex scalo Filzi, dove è prevista una stazione temporanea a undici metri di profondità. Da quel punto, partirà la galleria sotterranea per la Tac, che sbucherà a Mattarello, mentre in città si prevede l'interruzione temporanea della linea».

I tempi tracciati da Facchin per la programmazione sono abbastanza stretti. Si parla infatti di una quindicina di an-

ni di lavori complessivi. «La volontà politica - ha specificato l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi - non è in discussione e, per ora, la decisione è inequivocabile: il progetto si farà». Se la circoscrizione di Trento è fuori discussione, a differenza di quella di Rovereto, meno chiaro è l'intenzione dell'amministrazione comunale sulla tratta interna alla città. «Con il progetto della stazione temporanea all'ex Filzi - ha tuttavia precisato Biasioli - cade il polo del Nordus all'ex-Sit, mentre si fa strada la possibilità di interrare realizzare una nuova stazione di interscambio centrale, con cinque linee ferroviarie e un polo per le corriere sotterraneo. Inoltre, l'attuale progetto tiene conto della possibile implementazione del Ring urbano». Quasi unanime il parere positivo tra i commissari presenti, che hanno invece espresso qualche preoccupazione in merito allo scavo in prossimità di aree inquinate (ex-Sloj) o all'impatto sulla popolazione cittadina e sull'ambiente dei lavori di realizzazione.



La ferrovia del Brennero, con a sinistra la Trento Malé, a Trento nord